

«Servono vie diverse dalla privatizzazione»

MONFALCONE. «Credo che Fincantieri non debba essere venduta né a un competitore, né sul mercato. Fincantieri deve seguire un percorso diverso». Lo ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, parlando a margine della cerimonia del varo tecnico della nave norvegese Fram, avvenuto ieri a Monfalcone, sulla paventata privatizzazione del gruppo.

Ma tutti i vertici di Fincantieri non si sbilanciano sulla possibilità che Fincantieri possa finire in Borsa, possibilità fortemente osteggiata dai sindacati. Per Fim, Fiom e Uilm «è un errore che non possiamo permetterci pena la dismissione pezzo dopo pezzo del gruppo».

«Fincantieri è una società in salute», ha detto lo stesso Bono. Il portafoglio ordini della società, a novembre 2006, è infatti di 36 unità, per un valore aggregato di 9,3 miliardi di euro.

Quattro sono le navi in costruzione allo stabilimento di Marghera (Venezia), cinque a Monfalcone, tre a Sestri Ponente (Genova), tre allo stabilimento di Ancona, cinque a Castellamare di Sta-

bia (Napoli), sei a Riva Trigoso (Genova) e otto a Muggiano (Napoli).

Il portafoglio ordini è completato da due navi polivalenti e supporto offshore per le quali non è stata precisata la località di costruzione.

Ma come si concilia, dunque, tale futuro con l'ipotesi di privatizzazione, contestata dai sindacati? «Sul futuro sono abbastanza ottimista perché ho la consapevolezza che abbiamo capacità e risorse per lavorare bene. Ai miei dico di non abbassare mai la guardia, perché la concorrenza è spietata e nuove minacce possono arrivare dall'Estremo Oriente - ha spiegato Bono -.

Anch'io osteggio la privatizzazione nel senso che Fincantieri non deve essere venduta né a un competitore né sul mercato. Dobbiamo pensare a un percorso diverso, perché la privatizzazione non serve, come nel passato, per uscire dalla crisi. Siamo un'azienda che va bene: dobbiamo trovare uno strumento che consenta di fare meglio, perché da soli non ce la facciamo. Servono quindi azionisti per fare investimenti e occorre cercare le risorse sul mercato». (cr.vi.)